

(I)

Note biografiche.

Riferisco alcune notizie ~~in~~ su alcuni botanici ~~(di cui non si hanno ancora biografie speciali), notizie~~ comunicatemi gentilmente dalle persone sotto ricordate sotto i singoli articoli. Queste notizie sono inedite, salvo soltanto comparso già in qualche giornale locale difficilmente reperibile.

Barbieri (Paolo) Nella terra del 17 etc. (A)  
Benediccioli (Giuseppe), professore e cavaliere, figlio di Giacomo e di Anna Tredici, nato a Brescia addì 4 maggio 1787, morto in Mantova nel 5 giugno 1864; fu per molti anni insegnante di fisica, chimica e storia naturale nell'i. r. liceo di Mantova. Oltre alla "Monografia <sup>della prov. di Mantova</sup> sui serpenti" pubblicata nel 1826 nel giornale di fisica e chimica di Parma cominciava nel 1827 la pubblicazione di un'opera dal titolo "Collezione dei funghi commestibili, velenosi e malsani della prov. di Mantova" con figure a colori, che non venne però conpletata essendo usate fol. 3 fascicoli e 24 tavole delle 90 promesse. Fu molto devoto al governo austriaco ed alle sue note non si venne fatto alcun cenno necrologico.

Bertolo (Lucrezio Bernardo) abate <sup>e cavaliere</sup>, nacque etc. (1)  
Bertani (Pellegrino) nacque in Mantova 1 (0) (1)  
Bruni (Achille) professore, nacque etc. (2)

Bruschi (Domenico) nacque etc. (3)  
Carmignani (Vincenzo) nato etc. (3)  
Casaretto (Giovanni) Egli nacque etc. (4)

Coriualdi (Jacopo) Dottore in medicina etc. (5)

Ferrari (Pietro Modesto) è nato etc. (6)  
Gattizioli (Filippo) di Giuseppe nacque etc. (B) (6)  
Jachetti (Francesco) nato nel 1782 etc. (7)

Jachetti (Domenico) nato nel 23 agosto 1822 etc. (8)  
Naironi Da Ponte (Giovanni) nacque etc. 8 = (8)

Molendo (Lodovico) nasce a Bayreuth ai piedi del Fichtelgebirge addì 16 dicembre 1834; studio in Monaco come allievo <sup>(del monastero dei Benedittini)</sup> nell'così detto istituto olandese; fu scolaro del Martius e del Vondtner (il quale lo avviò nella biologia) e più tardi del Nägeli; lavorò come assistente del Martius fra il 1854 e 1856, e più tardi <sup>(1864-65)</sup> del Nägeli nel di lui istituto di fisiologia vegetale, specialmente per le ricerche sul gen. Hieracium. Oltre alle escursioni sulle patrie alpi (fino dal 1851), erborizzò il Molendo negli <sup>anni</sup> 1856<sup>1862-1865</sup> nelle montagne di Kaly, Leng etc., ~~ed altre~~ Toblach fino a Cortina e di Ampezzo (per cui nel M. Cristallo, Sorapis, Tofana, Nuovo lan, Col di Lana, Alleghe, Livinellongo, Tordoi, Padoa, Lago Fedija, Marmolata, Val pedz, Val Duron, Pufere, Monte Rodella, Monzoni, Fiemme, Cima di asta, S. Ulrich fino a Clausen (in terra germanica tergestina), Mojano Tauern etc. etc. (Da lettera di L. Molendo 25 nov. 1894 a Monaco)

Ottaviani (Vincenzo) nasce in Urbino etc. 8 (X)

San Giorgio (contessa Anna di) nasce etc. 9

Sanguinetti (Pietro) romano onore insigno etc. 10

Sini (Emilio) nasce da cospicua famiglia nel capitanato di Pietrasanta e morì nel 1875 a Livignano: giusto paese della Toscana posto sulle pendici meridionali delle alpi apuane nello stesso capitanato. Studiò nell'università di Pisa, ove ebbe a maestri il Savi, il Pilla ed ivi si laureò nelle scienze naturali. Tornato al paese nativo esplorò assai diligentemente la flora, specialmente vascolare, di quel lembo di alpi apuane che prendono il nome di verticisi. Fino allora quasi affatto sconosciuta e pubblicò il risultato delle sue ricerche

Morosi (Gio. Francesco) cavaliere etc. 8 (P)

Matta Carrara

nella sua "Flora alpium verbiensis" (1851) contenente le descrizioni  
e l'indicazione delle località d. 507 specie. Lasciò un piccolo  
erbario d. circa 300 specie, in generale mal preparate e d. cui  
ora molte guastate dal tempo, che tuttora sussiste presso il  
nepote professore dott. Corrado Rossetti in Seravezza. Forui molte  
piante da esso raccolte nelle alpi verbiensi, al Parlatore  
per l'erbario centrale d. Firenze e d. alcune delle quali  
(avute vive) li servì per le descrizioni della sua flora  
italiana. Alcune piante pure raccolte dal Linzi ed inviate  
a Savi esistono nell'erbario dell'orto botanico d. Pisa.  
Oltre che d. botanica, si occupò pure della mineralogia e della  
fauna delle alpi verbiensi, come ne fanno fede il suo  
"Saggio geografico sull' alpe della Verbiia e le sue ricchezze  
minerale, Matta Carrara 1851" e la "Relazione scientifica  
del monte Corchia. Matta Carrara 1847" e la sua "fauna  
verbiensis" tuttora inedita.

(Da una lettera del prof. C. Rossetti in data 12 agosto 1894,  
da Seravezza)

Tinelli (Vincenzo) nacque in Viadana et. ②

Tornabene (Francesco) nacque add. 18 maggio 1813 in Cata-  
nia. Il padre li appellava cavaliere Giovanni Battista Tornabene  
nob. d. Napoli e la madre Anna Patti-Bouaforte. La  
famiglia Tornabene emigrò nel sec. XIV da Firenze a  
Catania e fino al 1818 li reggeva col code toscano, ma  
nel 1818 voll' d. avere tale escapione. Francesco da bam-  
bino fu collocato per l'educazione nell'educandato de'  
Benedictini a Catania, unorio vasto, illustre per distinti  
monaci scienziati, letterati, matematici ed altro e fornito  
d. vastissime biblioteche, per la quale il Tornabene aveva

Spranzi (Alessandro) Verso il touo d. groved. 10 ec. 10 ④

intrapresa la stampa dell'Isame dai codici di prima edizione e di  
quelli mss. Il monastero aveva un vasto museo archeologico,  
gabinetti di piante naturali, un orto botanico ed un piccolo  
osservatorio astronomico. Il Tornebene si gloria ancora di una  
tale educazione. Passata la giovinezza si pose ad apprendere  
con viaggi e così conobbe Padova e ~~otto~~ molte altre città  
d'Italia; indi vacando il posto di professore di botanica  
nelle università di Catania, il quale si conferiva con concorso  
estemporaneo, rigoroso, difficile, e si vi si espone ed ebbe la  
fortuna di essere reputato il primo tra i concorrenti e così  
dal 1840 impartì questo insegnamento. Mancando nell'università  
di Catania un orto botanico, il Tornebene lo istituì, donando  
allo stesso i propri erbari, specialmente l'erbario siculo. L'orto  
di Catania è duplice, l'uno generale, l'altro speciale siculo.  
Nel 1892 il Tornebene fu assalito da molestie e non po-  
tendo quindi più servire la sua università, chiese il riposo  
e gode ora pace, molestato però sempre da crudeli dolori.

(Da lettere del prof. F. Tornebene in data 8 febbrajo  
1894, da Catania)

Venturi (Antonio) nacque in Brescia etc. 11 (11)

Vidman (Fulgencio) nacque in Firenze etc. 12 (12)

Zannichelli (Gian Giacomo). Con testamento 9 maggio ecc. 13 (13)

Trinchetti (Augusto). Alle 3 pomeridiane etc. 11 (11)

Vanni